

SECCA SCONFITTA PER I BIANCOAZZURRI IN FORMAZIONE R MA NEGGIATA

La Lazio battuta al "Vomero", 3-0 da un Napoli in grande giornata

Le reti realizzate da Vitali (2) e Amadei - Grande partita di Jeppson - Un goal di Caprile è stato annullato dall'arbitro, quando le due squadre erano ancora in partita

NAPOLI: Casari, Deltrati, Granaglia, Vinay, Canelli, Granata, Vitali, Amicarella, Jeppson, Amadei, Bredesen.
LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Puccinelli, V. Puccinelli, Bredesen, Antonotti, Caronni, Caprile, Arbro, Massai di Pisa, Marcoriti, Amadei al 35'.
Vitali a 22' della ripresa.
Note: uno goal annullato al Napoli e uno alla Lazio. Tempo bello, terreno buono. Spettatori 28 mila circa. Ingresso 15 milioni.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 22. — Si era incominciato, non diremmo proprio col battifacca, ma insomma con un'aria da ordinaria amministrazione. La giornata era morbida e chiara, e l'erba era verde e lucida. (Ora le maledette pozze d'acqua di domenica scorsa) era carezzata da un sole pastoso e pieno di colore; vi diamo questi brevi tocchi non per fare un bozzetto descrittivo o esagerazioni di paesaggistica letteraria, ma per cercare di rendere l'atmosfera in cui Napoli e Lazio hanno cominciato a tirare calci al bel pallone di cuoio giallo, fiammante appena uscito dal campo prima dell'inizio.

Era una atmosfera di vacanza, svagata, quasi i due undici parevano pensare: «stiamo tutti e due comodi, siamo tranquilli e in partita, non troppa slancio, non ce la prendiamo troppo calda».

La Lazio aveva rinunciato all'idea di giocare col catenaccio, come prima della partita era stato detto da qualche parte, e si distendeva abbastanza piacevolmente e bene a mezzo campo, mentre il Napoli era guardingo e preoccupato di non scoprirsi troppo alle spalle, alle quali si sapeva ancora Del Frati in che condizioni si trovasse, per cui Granata si era prudentemente sistemato molto indietro, ripulendo al suo posto abituale in campo.

Il primo tempo sembrò così avviato sul binario della tranquillità, e non pochi spettatori, un po' delusi, cominciarono a tirare in ballo le tradizioni che parlano di «mattino matches» fra Napoli e Lazio, e magari a reti vergini.

Ogni tanto qualche folata pericolosa, di qua e di là, sembrava un'agitazione superficiale, poi si spegneva, e tutto tornava come prima.

Il fatto è che la Lazio ha un'inquadratura discreta, abbastanza solida in difesa, dove vanta uomini di grande qualità atletica, pronti colpire e non privi di idee nel quadrilatero, ad opera soprattutto dei due biondi interni stranieri. Però, a questa buona inquadatura, non corrisponde una buona tecnica dell'attacco, che è fragile e non si sogna di spingere a rete, e non si sogna di spingere a rete, e non si sogna di spingere a rete.

Quando invece il Napoli, per uno di quei momenti in cui si riscuota mai a spiegare esaurientemente (noi ce lo spiegiamo ma in parte, con una fiammata di ritorno di classe avvenuta in Jeppson), si appresta a trasformare un'azione di gioco, costruttivo, allora la difesa laziale non ha retto più ed ha incassato due diretti al merito. Nella ripresa il miracolo avvenuto verso la fine del primo tempo è divenuto stabile quasi per tutti i 45', e la Lazio è stata quasi sempre, in balla dei Napoli.

Questa è stata la partita di oggi, in breve.

Non pensiamo, tra l'altro, che non ci sia nel gioco del calcio, un'assoma più valida di questo: «Per vincere bisogna tirare in porta. Potete costruire tutte le azioni che volete a mezzo campo, se non tenete di chiudere avrete sempre torto».

È questo vale per la Lazio. A voler infatti giudicare dalla impostazione di gioco, dal volume e dalla qualità di gioco impostato a metà campo, ebbene la Lazio non avrebbe meritato il grato successo subito. Però, a voler giudicare dal numero di tiri a rete, dall'intrattenimento nel concludere, dalla sbrigatività, dalla decisione, ebbene il tre a zero è più che giusto. La Lazio dunque ha avuto ragione ed il Napoli ha avuto ragione. Tutto qui.

va alla destra sciupa tutto, però, un tiro altissimo.
Saltiamo ora a più tardi fino al 16' poiché, se volessimo farci la cronaca di questi otto minuti, vi annoieremmo con una serie di rimpallati, metichietti e palloni a metà campo. Diamo solo un'occhiata al 16', che registra una sicura uscita di Casari sui piedi di Puccinelli, ben lanciato da Bredesen.

Al 19' si ha la prima delle molte reti annullate per una ragione o per l'altra: punizione di Amadei da circa 40 metri, Jeppson schizza sulla palla assieme a Sentimenti IV, il quale viene trattenuto mentre per avanzarsi sul pallone l'Inter entra come un burattino. Pesola che riesce a resistere alla carica di Antonazzi, e ad infilare con un raso terra di sinistra. Ma Massai annulla per la cattiveria fatta a Cochi.

Il Napoli sta giocando, intanto, schierato in un modo curioso. Granata, come si è detto, arretrato, ed Amadei a centro campo di fare da raccordo. Una specie di destriera Pesola che riesce a resistere alla carica di Antonazzi, e ad infilare con un raso terra di sinistra. Ma Massai annulla per la cattiveria fatta a Cochi.

Ma è tutta roba che non fa molto brodo, e la partita non esce dai binari del tran-tran. Al 24' la rete annullata alla Lazio: Larsen approfitta di un rimpallo su Casari e fa una specie di tiro-centrata, la palla viene azzata da Casari contro la traversa e torna in campo, riprende di testa Puccinelli e ricopre la traversa, ma il pallone si ferma sulla linea di fondo campo, e non scoppia in rete.

Al 37' Jeppson fa maniar le mani al tifoso partenopeo: tanto di testa al centro da parte di Vitali, il centravanti napoletano è solo davanti al portiere laziale uscito alla disperata.

Il tiro di Jeppson, incoccia proprio, con la porta libera, il corpo del guardiano laziale.

Non si è ancora spenta la salvezza di fischi che ha accolto l'errore di Jeppson, che succede il «miracolo» anzi detto: lo svedese, forse punto sul vivo dalla riprovazione del pubblico, si dà da fare in modo smagliante: al 36' riceve da Pesola sulla sinistra, si butta in avanti, si fa avanti, ormai bene, e, lentamente, come un braccio di ferro i laziali si piegano sotto la pressione partenopea.

Al 35' «Cochi» deve salvarsi di testa su Amadei, al 10' Vitali che tira fuori su un bel tocco di Jeppson, al 14' Vitali segna su lancio di Pesola (che aveva ricevuto da Jeppson) ma Massai avva già fischietto al fuori gioco.

Al 19' Sentimenti deve effettuare una bella parata su tiro a volo di Vitali che conclude un bel palleggio di testa. Al 28' (dopo una buona azione laziale conclusa con un tiro — finiamle tutti — di Bredesen, ma a lato) magnifico spunto di Vitali, che si porta la palla verso il fondo, palleggiando di testa, poi si libera ed entra avversario.

Al 35' il Napoli passa ancora: rimessa in gioco, palla a Pesola, cross, e testa di Vitali schizzato dietro l' spalle di Pirassi, mentre Sentimenti IV resta impalato. Forse un po' è andato il sole negli occhi perché, mentre Antonotti riprende la palla al centro si fissa in t-sta con rabbia un berrettino nero.

Il tiro di Jeppson, incoccia proprio, con la porta libera, il corpo del guardiano laziale.

Non si è ancora spenta la salvezza di fischi che ha accolto l'errore di Jeppson, che succede il «miracolo» anzi detto: lo svedese, forse punto sul vivo dalla riprovazione del pubblico, si dà da fare in modo smagliante: al 36' riceve da Pesola sulla sinistra, si butta in avanti, si fa avanti, ormai bene, e, lentamente, come un braccio di ferro i laziali si piegano sotto la pressione partenopea.

Al 35' «Cochi» deve salvarsi di testa su Amadei, al 10' Vitali che tira fuori su un bel tocco di Jeppson, al 14' Vitali segna su lancio di Pesola (che aveva ricevuto da Jeppson) ma Massai avva già fischietto al fuori gioco.

Al 19' Sentimenti deve effettuare una bella parata su tiro a volo di Vitali che conclude un bel palleggio di testa. Al 28' (dopo una buona azione laziale conclusa con un tiro — finiamle tutti — di Bredesen, ma a lato) magnifico spunto di Vitali, che si porta la palla verso il fondo, palleggiando di testa, poi si libera ed entra avversario.

Al 35' il Napoli passa ancora: rimessa in gioco, palla a Pesola, cross, e testa di Vitali schizzato dietro l' spalle di Pirassi, mentre Sentimenti IV resta impalato. Forse un po' è andato il sole negli occhi perché, mentre Antonotti riprende la palla al centro si fissa in t-sta con rabbia un berrettino nero.

Il tiro di Jeppson, incoccia proprio, con la porta libera, il corpo del guardiano laziale.

Non si è ancora spenta la salvezza di fischi che ha accolto l'errore di Jeppson, che succede il «miracolo» anzi detto: lo svedese, forse punto sul vivo dalla riprovazione del pubblico, si dà da fare in modo smagliante: al 36' riceve da Pesola sulla sinistra, si butta in avanti, si fa avanti, ormai bene, e, lentamente, come un braccio di ferro i laziali si piegano sotto la pressione partenopea.

Al 35' «Cochi» deve salvarsi di testa su Amadei, al 10' Vitali che tira fuori su un bel tocco di Jeppson, al 14' Vitali segna su lancio di Pesola (che aveva ricevuto da Jeppson) ma Massai avva già fischietto al fuori gioco.

Al 19' Sentimenti deve effettuare una bella parata su tiro a volo di Vitali che conclude un bel palleggio di testa. Al 28' (dopo una buona azione laziale conclusa con un tiro — finiamle tutti — di Bredesen, ma a lato) magnifico spunto di Vitali, che si porta la palla verso il fondo, palleggiando di testa, poi si libera ed entra avversario.

Al 35' il Napoli passa ancora: rimessa in gioco, palla a Pesola, cross, e testa di Vitali schizzato dietro l' spalle di Pirassi, mentre Sentimenti IV resta impalato. Forse un po' è andato il sole negli occhi perché, mentre Antonotti riprende la palla al centro si fissa in t-sta con rabbia un berrettino nero.



NAPOLI-LAZIO 3-0: Sentimenti IV para protetto dal fratello Sentimenti V (Telefoto)

Il New York vittorioso sul Rapid di Vienna (4-3)

NEW YORK, 22 (A.P.). — Dinanzi ad un pubblico di circa 10.000 persone, i due grandi club della lega di calcio americana, il New York e il Rapid di Vienna, si sono incontrati in un'amichevole di preparazione per il campionato locale per il 4-3.

CLAMOROSO RITORNO ALLA VITTORIA DEI BIANCONERI CAMPIONI D'ITALIA

La Juventus travolge la Fiorentina (8-0)

Ridotti in nove i viola, per l'infortunio di Cervato al 1' del primo tempo e del terzino Venturi al 19' della ripresa, crollano di fronte ad una Juventus in vena - Hanno segnato Boniperti (2), Carapellese (2), J Hansen (2), Vivalo e Praest

JUVENTUS: Viola; Corradi, Pallara, Manente; Mari, Piccinini; Carapellese, Vivalo, Boniperti, J. Hansen, Praest.
FIORENTINA: Castagliola; Maglioli, Cervato, Venturi; Chiglatella, Magli, Lucentini, Mariani, Gherstlich, Ekner, Viciani.
Arbitro: sig. Carpani di Milano.

Reti: nel primo tempo: 1° Boniperti, 22' Vivalo. Nel secondo tempo: 6' Carapellese, 15' J. Hansen, 33' Boniperti, 39' Carapellese.

(Dal nostro corrispondente)

quanto sembra, ha ancora bisogno di una certa dose di lavoro per rientrare in prima linea. Nella stessa formazione giocavano Karl Hansen, Cavalli e Bertuccelli. Questi era, si può dire, libero e ha fatto due o tre veloci partite. Il più attivo delle riserve onorario però è stato Karl che ha svolto una gran massa di lavoro, a tratti di una gran levatura.

La partita delle riserve ha dato l'ultimo tocco al campo ricoperto di uno strato di un tipo di fango strano, solido, appiccicoso come una stucco, cosicché quando sono andati a giocare i giocatori della Fiorentina larghe zone erano già ridotte a zolle. Un terreno però pericolosissimo e se ne doveva subito vedere le conseguenze sin dal primo minuto di gioco.

(Dal nostro corrispondente)

Al 13' Carapellese viene atterrito in area, ma Carpani, molto deciso e autoritario, inspiccamente il corner. L'inizio, questo, di una serie di errori che l'arbitro milanese collezionerà fra i fischi e bordate per tutta la durata dei novanta minuti.

Al 22' Vivalo e decisi, verso Castagliola. Il portiere esce ed è scariato. Rimane a terra lungo e disteso, intervengono Venturi e Viciani, entrambi sono scattati e lasciano sul campo Vivalo si aggrappa al pallone e segna a porta vuota. La Juve conduce per due a zero. E insiste. La Fiorentina non si ritrova, Cervato all'ala è fermo, il pallone è in mano a J. Hansen, avanzando, non hanno osato col pallone e a John, che si aggrappa al pallone e segna, si è affatto centrato, anche se segnerà due gol. Un minuto dopo

Hansen ripete di nuovo il tiro. Avuto il pallone da Vivalo, egli avrebbe fatto un tempo per sparare giusto, ma anche questa volta sbaglia in modo plateale. Boniperti invece è centrato e molto attivo, si fa ammirare ed applaude con Carapellese e Praest.

Ma la partita con questi due gol, non è ancora finita. Venturi è ridotta in nove uomini, non dà di certo i brividi. Si continua a piccolo tiro così, con errori nevrosi di Carpani, sin verso la fine del primo tempo il gioco è interrotto. Al 22' Vivalo scarta due uomini in fretta e furia dai palli. Lo scarta, ma Castagliola lo afferra stretto e non lo molla. Fallo grave? Manca, Carpani fa cenno che sono quisquiglie. Poi mentre fa continuare il gioco si mette a parlare, a spiegare a Vivalo come va condotta la partita, la faccenda, senza che lui possa fare nulla. Finalmente si ricorda, guar-

da l'orologio, e fischia la fine del primo tempo. Nel secondo tempo anche Venturi si fa male. Una specie di ripetizione dell'incidente toccato a Cervato. Corradi uscirà zoppicando verso la fine e Vivalo per tutti i 45' zoppicherà.

Immaginate perciò cosa siano stati questi secondi 45' minuti. La Juve all'attacco con una squadra fatta di giocatori da riserva, e al pallone davanti ad altri sei gol di bottino. Dati gli incidenti segnalati e altri errori vari di Carpani, non resta che descrivere gli altri sei gol. Anche perché sono molti e lo spazio non è sufficiente.

(Dal nostro corrispondente)

ANCORA UNA VITTORIA DI STRETTA MISURA DELLA CAPOLISTA (2-1)

Solo in "zona Cesarini", l'Inter batte la Pro Patria

La rete della vittoria realizzata dal solito Lorenzi a un minuto dalla fine della partita

INTER: Ghezzi, Blason, Zibonetti, Lorenzi, Fossati, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.
PRO PATRIA: Uboldi, Travini, Fossati, Piana, Janini, Marini, Rebuzzi, Guarneri, Hoffing, Ciccarelli, Bertolini.
Arbitro: G. Maerata.

Reti: Lorenzi al 32' del primo tempo, nella ripresa Hoffing al 5', Lorenzi al 44'.

(Dal nostro corrispondente)

Fossati e manda di poco a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

metà campo Guarneri allunga a Hoffing, questi restituisce a Guarneri che a sua volta, in calcio, serve alla perfezione Hoffing. Quattro passi di quest'ultimo verso fondo campo e fuclia. Ghezzi si tuffa ma il tiro del centravanti era imparabile: uno a uno.

Al 9' Lorenzi che scappa un'occasione d'oro davanti alla porta libera di Uboldi uscito per respingere; un tiro di Guarneri al 21' che sfiora la traversa, ed un altro di Lorenzi al 31' che va fuori di poco. La Pro Patria, davanti alla sua porta con la speranza di difendere il pareggio. Uboldi para quei pochi tiri sporadici che potrebbero dargli fastidio e il pubblico comincia già ad abbandonare il campo.

È così che molti non hanno visto lo spettacolo offerto da Lorenzi al 41': Nyers, servito da Nesti (ancora una volta il migliore in campo per l'Inter), si libera di Travini e crossa al centro. Sul pallone spicente Lorenzi fa una giocata perfetta: spettacolare e per poco non mette

DRAMMATICO INCONTRO ALLO STADIO «MARASSI»

La Samp batte il Milan per 2-1

Conti seriamente infortunato - Frignani ha segnato per i rossoneri

SAMPDORIA: Moro, Agostinelli, Podestà, Bernicchi, Fomell, Coscia, Conti, Gotti, Galassi, Frignani.
MILAN: Buffon, Silvestri, Zappalà, Annovazzi, Tognoni, Celso, Burini, Gian. Nordahl, Lierholm.
Arbitro: Liverati di Torino.

Reti: Righetto al 45' del primo tempo e Gotti al 1' del secondo tempo; Frignani al 11' del secondo tempo.

Conti che continuava a giocare impetito fino alla fine malgrado una larga ferita in volto gli facesse uscire il sangue da una ferita alla tempia. Il Milan attacca e finalmente al 13' riesce ad accorciare le distanze con Frignani che sposta alla destra Bernicchi, raccoglie un passaggio di Nordahl e segna. Al 35' Bernicchi, colpito da Liedholm, finisce fuori campo; per poco non si accende una zuffa in campo: l'arbitro Liverati cerca di mettere pace.

Al 41', su una punizione contro la Sampdoria, dal limite della area di rigore, calca la palla malamente Silvestri. La palla ruzzola lenta; finalmente di scatto — dal mucchio dei difensori locali — esce Annovazzi che, di piatto, fissa il pallone in rete. Il signor Liverati annulla il goal, per un discutibile fuori gioco.

Il Milan attacca e finalmente al 13' riesce ad accorciare le distanze con Frignani che sposta alla destra Bernicchi, raccoglie un passaggio di Nordahl e segna. Al 35' Bernicchi, colpito da Liedholm, finisce fuori campo; per poco non si accende una zuffa in campo: l'arbitro Liverati cerca di mettere pace.

Al 41', su una punizione contro la Sampdoria, dal limite della area di rigore, calca la palla malamente Silvestri. La palla ruzzola lenta; finalmente di scatto — dal mucchio dei difensori locali — esce Annovazzi che, di piatto, fissa il pallone in rete. Il signor Liverati annulla il goal, per un discutibile fuori gioco.

stesso tono dimesso che ha esaurito il primo tempo. Improvvisamente all'8' Garcia Cervellati mettono in allarme la difesa atalantiana. Col suo golichetti il sud-americano con un urto del braccio spinge Cervellati in area. L'ala effettua portante il cross che Bacci al volo di destra trasforma in tiro irresistibile che batte Albani.

Il Bologna insiste all'attacco ed al 10' Angelini scarta su Forgia colpendo con un calcio il rossoblu restituendo a freddo la scorrettezza ma l'arbitro vede il gioco d'interrotto. Al 13' Mike rinvia il compagno ed il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

In dieci minuti, la squadra locale aveva sciupato due occasioni favorevoli.

Giungeva improvvisa la rete atalantiana, ma il merito del successo era tutto di destra. Infatti, al 10' Greco intercettava un centro di Cadé il 22' alzando la palla a «candela» mentre il mezzocentro lotano con Tessa, per il possesso della palla, intercettava Jensen che, anziché passare, saettava preciso in angolo nella propria rete, lasciando esterrefatto il povero Gianini.

L'occasione propria si presentava presto. Al 13' Cervellati pericoloso e scattante, costringeva Villa a salvare in calcio d'angolo; l'ala destra batteva la punizione e la sfera al termine della traiettoria trovava la mano di Cadé il che la intercettava volontariamente e «chissà perché» nella sua rete. Il centro era stato messo in allarme, e il risultato giusto anche se il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

stesso tono dimesso che ha esaurito il primo tempo. Improvvisamente all'8' Garcia Cervellati mettono in allarme la difesa atalantiana. Col suo golichetti il sud-americano con un urto del braccio spinge Cervellati in area. L'ala effettua portante il cross che Bacci al volo di destra trasforma in tiro irresistibile che batte Albani.

Il Bologna insiste all'attacco ed al 10' Angelini scarta su Forgia colpendo con un calcio il rossoblu restituendo a freddo la scorrettezza ma l'arbitro vede il gioco d'interrotto. Al 13' Mike rinvia il compagno ed il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

In dieci minuti, la squadra locale aveva sciupato due occasioni favorevoli.

Giungeva improvvisa la rete atalantiana, ma il merito del successo era tutto di destra. Infatti, al 10' Greco intercettava un centro di Cadé il 22' alzando la palla a «candela» mentre il mezzocentro lotano con Tessa, per il possesso della palla, intercettava Jensen che, anziché passare, saettava preciso in angolo nella propria rete, lasciando esterrefatto il povero Gianini.

L'occasione propria si presentava presto. Al 13' Cervellati pericoloso e scattante, costringeva Villa a salvare in calcio d'angolo; l'ala destra batteva la punizione e la sfera al termine della traiettoria trovava la mano di Cadé il che la intercettava volontariamente e «chissà perché» nella sua rete. Il centro era stato messo in allarme, e il risultato giusto anche se il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

stesso tono dimesso che ha esaurito il primo tempo. Improvvisamente all'8' Garcia Cervellati mettono in allarme la difesa atalantiana. Col suo golichetti il sud-americano con un urto del braccio spinge Cervellati in area. L'ala effettua portante il cross che Bacci al volo di destra trasforma in tiro irresistibile che batte Albani.

Il Bologna insiste all'attacco ed al 10' Angelini scarta su Forgia colpendo con un calcio il rossoblu restituendo a freddo la scorrettezza ma l'arbitro vede il gioco d'interrotto. Al 13' Mike rinvia il compagno ed il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

In dieci minuti, la squadra locale aveva sciupato due occasioni favorevoli.

Giungeva improvvisa la rete atalantiana, ma il merito del successo era tutto di destra. Infatti, al 10' Greco intercettava un centro di Cadé il 22' alzando la palla a «candela» mentre il mezzocentro lotano con Tessa, per il possesso della palla, intercettava Jensen che, anziché passare, saettava preciso in angolo nella propria rete, lasciando esterrefatto il povero Gianini.

L'occasione propria si presentava presto. Al 13' Cervellati pericoloso e scattante, costringeva Villa a salvare in calcio d'angolo; l'ala destra batteva la punizione e la sfera al termine della traiettoria trovava la mano di Cadé il che la intercettava volontariamente e «chissà perché» nella sua rete. Il centro era stato messo in allarme, e il risultato giusto anche se il tabellino dei marcatori non dice che per ottenere la squadra rossoblu ha dovuto faticare per circa un'ora. Infatti l'unico scarto posto favorevole per il Bologna, malgrado che le sue puntate a rete fossero più pericolose delle affannose manovre atalantiane.

Chiara vittoria (2-0) del Novara sul Torino

Entrambe le reti realizzate da Miglioli

NOVARA: Cernuschi, Della Ferra, Mosca, De Togni, Rossetti, Barbi, Pombo, Puccini, Renica, Miglioli, Savioni.
TORINO: Puccinelli, Cuccia, Nay, Farina, Cortezzi, Moltrisch, Rimbardo, Sentimenti III, Reti: Miglioli al 33' del primo tempo ed al 38' della ripresa.

NOVARA, 22. — Novara e Torino hanno svolto ogni un discreto gioco nonostante il terreno essal'fangoso e i novaresi sono riusciti a prevalere soprattutto per il maggior mordente all'attacco.

La difesa novarese imperniata su un Molina in gran forma è costata alla Novara una buona parte. Al 33', dopo che Cernuschi ha tirato la sua rete con una bella parata, il Novara passa in vantaggio: triangolazione Savioni-Renica e la palla perviene a Fecchi Molina, il quale si lancia e porta a Miglioli, il quale senza esitare scarta a rete e segna.

Nella ripresa, dopo qualche azzeccata si erge a barriera insuperabile la gran guardia senza che i punteggi muti. Ottima la prestazione di Fecchi Molina, Rosen e Miglioli fra i novaresi; di Moltrisch, Sentimenti III, Wilkes e Buzzi fra i granata.